

INTERVENTI DEL CONSIGLIERE BOMBARDA

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 24 SETTEMBRE 2007

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

**BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione):** Grazie, signor Presidente. Nel dichiarare voto favorevole desidero ricordare come questa legge non sia secondaria nel panorama di legislatura, sia perché compie un utile riordino della materia, che dopo anni e dopo un moltiplicarsi di leggi era comunque necessario, ma soprattutto perché la cultura è e deve essere un tema centrale per una coalizione di centrosinistra. La cultura, con i suoi valori materiali ed immateriali, serve senz'altro per sviluppare un territorio, per creare economia, come ha ricordato qualche collega, ma in particolare serve per elevare la qualità della vita dei suoi abitanti.

L'investimento in cultura è un investimento per il futuro, per un mondo migliore. Tra le novità di questa legge mi piace ricordare l'inserimento del disegno di legge sul cinema, il numero 55, e ringrazio i colleghi e l'Assessore che hanno prestato attenzione su questo tema. Io credo che sul tema specifico del cinema con questa legge si faccia fare un salto notevole al Trentino, con la previsione della Film commission, del coordinamento dei festival, del fondo dedicato.

Voglio ricordare anche altri punti particolarmente importanti di questa legge: la riscrittura dell'articolo sugli ecomusei,

con l'individuazione di una Strada della cultura del lavoro ed oggi con quello che sta succedendo nella nostra provincia sappiamo come sia importante investire nella cultura del lavoro, nella cultura dell'impresa. Anche l'attuazione, attraverso l'ordine del giorno approvato dall'Aula, della convenzione del patrimonio culturale e immateriale dell'Unesco. Questo serve anche per dare una risposta a chi ricordava, giustamente, il valore immateriale della cultura, e non soltanto quello materiale degli investimenti.

Voglio spendere poche parole, ma credo dovute, sulla giornata dell'autonomia e della cultura trentine, perché alcuni colleghi l'hanno criticata, legittimamente, ma io ritengo doveroso da parte mia esprimere il perché di questa scelta. Forse sarebbe stato più corretto dal punto di vista letterale parlare di giornata dell'autonomia e della cultura del Trentino, perché nella cultura del Trentino ci sono la cultura trentina e la cultura che il Trentino ospita e sostiene, pur non essendo una cultura originaria della nostra terra. Pur non essendo io in grado di dare una definizione assoluta e accettabile da chiunque di cultura trentina, so che la cultura trentina esiste, eccome! Certamente è una cultura alpina, non c'è dubbio; è una cultura della montagna, è una cultura che in molti tratti è simile a quella di altre regioni alpine, italiane e non, ma che la storia e la geografia hanno plasmato in caratteri autonomi e specifici. Per richiamarmi al cinema, visto che ho parlato di cinema, uso una parafrasi: dico che la cultura alpina sa di "sangue, sudore e letame", perché è una

-  
cultura che è stata scritta nei filò, nelle stalle, nelle miniere dai nostri emigranti, nei boschi dai nostri antenati che dissodavano le montagne per renderle abitabili, per renderle vivibili. Noi dobbiamo andare fieri di questa cultura della montagna, di questa cultura alpina, non vergognarci.

Voglio ricordare una frase di un uomo di cultura trentino, ottuagenario, di Tione (quindi mi serve anche per rendere omaggio all'Assessore).

Parlo di Mario Antolini Musòn, che si firma con lo scotùn, ed è un elemento di cultura ricordare le proprie origini, quando dice in dialetto tionesse: "Som tuc fioi de vacher". Questo non è un minus per un trentino, è un elemento distintivo, è la cultura che hanno saputo creare tutti quei "fioi de vacher", è una cultura della quale noi dobbiamo andare fieri.

Le carte di Regola, gli statuti delle famiglie cooperative, le leggende, le canzoni popolari, sono stati tutti scritti in quei contesti e quindi sanno tutti un po', per così dire, di letame. Ma sono pieni di senso del limite, di spirito solidaristico, sono stati scritti da uomini e donne che già oltre cento anni fa erano alfabetizzati, quando abbiamo regioni italiane dove ancora oggi ci sono degli analfabeti. I nostri emigranti, a differenza di tutti gli altri emigranti che partivano dalle altre regioni italiane cento anni fa sapevano già tutti leggere e scrivere, quindi sapevano già essere uomini e donne di cultura e sapevano già esprimersi in termini culturali.

L'autonomia, che è sempre così messa in discussione, non è solo la regalia del trattato De Gasperi-Grüber, ma è l'elemento più specifico della cultura trentina, proprio perché affonda con le radici nei secoli.

Io auspico, dunque, che la giornata dell'autonomia e della cultura trentina possa essere interpretata dal nostro governo provinciale come momento in cui celebrare e promuovere il connubio tra tradizione e modernità, perché la cultura è questo e l'altro, non è l'opzione tra l'identità e il futuro, ma è la valorizzazione di entrambi. Spero anche che con le norme finanziarie siano dati corpo e gambe a tutte le iniziative che questa legge individua. Sono dieci regolamenti di attuazione, sono previste cose molto importanti, però per dare corpo e gambe servono anche le risorse economiche.

Ringrazio ancora, per chiudere, l'assessore Cogo e i dirigenti dell'Assessorato per l'attenzione e la disponibilità dimostrate nel corso dell'iter di questo disegno di legge.

-